

di venire qui in questo recinto a farlo, che io era pronto a rispondergli. Nessuno ha parlato; nessuno ha accettato la mia sfida.

Questo invito lo rinnovo anche oggi, e questo invito lo rinnoverò sempre per qualunque atto della mia amministrazione. Sappia, onorevole Bonghi, che fiero della mia dignità, fiero di quel sentimento che ci fa superbi del decoro del nostro nome e della nostra famiglia, io non dubiterei mai un momento di scendere da questi banchi, per difendere questi che sono i più preziosi dei miei beni.

Ma quando si attacca il ministro, allora, o signori, si attacca in lui anche un alto interesse dello Stato. Io non sono padrone di abbandonarmi come ministro alla discussione ed alle polemiche dei giornali. Non può essermi permesso di farmi polemista e venire ogni giorno con degli articoli a confutare altri articoli. Alla diffamazione non rispondo. Che l'attacco sorga qui in questo recinto e saprò affrontarlo e difendermi.

Onorevole Bonghi, se ella ne vuole sapere di più, sa quello che ha da fare. Ad ogni sua richiesta, come ad ogni sua accusa io sono pronto a rispondere, e coi documenti. (*Bravo! — Qualche applauso*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

GIOVAGNOLI. Prego la Camera di volere derogare alle sue consuetudini e di permettermi di accennare ad un fatto che accade fuori della Camera, concedendomi di fare una dichiarazione.

L'onorevole Bonghi in due suoi discorsi ha accennato ad un giornale che ha vivamente attaccata la sua persona.

PRESIDENTE. Onorevole Giovagnoli, l'onorevole Bonghi non ha parlato menomamente di lei.

GIOVAGNOLI. Permetta, onorevole presidente, io devo dichiarare pubblicamente che non ho nessuna ingerenza nè diretta nè indiretta nella parte politica di quel giornale. (*Rumori*)

La mia posizione è troppo delicata, ed io sentiva il bisogno di fare questa dichiarazione; la Camera deve apprezzarla per le buone intenzioni che me la dettano.

L'onorevole Bonghi chiamò quel giornale scurrile e plateale: ora io dichiaro che quello è un giornale onesto e battagliero...

PRESIDENTE. Onorevole Giovagnoli, lasciamo che la pubblica stampa abbia la sua autorità fuori di quest'Aula; non portiamo qui tali questioni.

GIOVAGNOLI. Se un onesto giornale ha potuto attaccare l'onorevole Bonghi, il quale oltre all'essere un uomo dotto in filosofia, è anche, o signori, un antico ed audace pubblicista che ha gettato tanti

sassi nel giardino degli altri, egli potrà pure permettere che qualcuno getti anche qualche sasso nel suo. (*ilarità*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

NICOTERA. L'onorevole ministro della istruzione pubblica avrebbe dovuto scorgere nelle mie parole un desiderio solo: quello che nulla rimanesse di oscuro in questa dolorosa discussione; ma l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha preferito di credere che io fossi venuto qui a fare scoppiare una bomba. Che non fosse una bomba lo ha provato egli stesso presentandosi corazzato in un modo da non lasciarsi colpire. Del resto credo che in questa Camera pochi, forse i soli membri della Commissione d'inchiesta, ignorassero la lettera alla quale ho fatto allusione. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica si è studiato di mutare la forma della lettera medesima, ha tentato di temperarne l'impressione, e ha detto: « Un impiegato che fa il bello stile ha scritto una lettera che io ho sottoscritta, ed in essa si dice che al giovane sono chiuse le porte di tutte le biblioteche; e quindi io doveva crederlo punito abbastanza. » Legga bene quella lettera e vedrà, onorevole De Sanctis, ella che è maestro di bello stile, che la lettera di cui parlo non è ammirevole nemmeno da questo lato.

Debbo quindi ritenere, che la memoria, in quest'occasione, non aiuti molto l'onorevole ministro, e quindi gliela rinfrescherò. Ecco ciò che si legge nella lettera: lascio le lodi agli impiegati, e leggo la parte che riguarda il giovane: « Non si lasci più mettere piede costì a quel disgraziato che fece opera sì triste, per la quale io gli farei provare molto più grave pena che non l'espulsione della biblioteca... »

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. *Dalla.*

NICOTERA. Qui è scritto *della.* Se vuole un'altra prova di bello stile, la cerchi nel primo periodo. « Se l'aver veduto che egli fu spinto ad involare i libri, solo dalla brama di averli sempre presso di se per i suoi studi, non mi facesse essere indulgente.

« Il ministro De Sanctis. »

Questo quanto alla bomba. Quanto poi al rimprovero più grave (che l'onorevole De Sanctis, riflettendo meglio non avrebbe dovuto rivolgermi), quanto al rimprovero, che io potrò spendere 40 giorni e 40 notti, per dipingerlo agli italiani protettore... non so di che cosa...

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Dei ladri, indulgente verso i ladri.

NICOTERA... Bene, sia così, se gli piace...! L'onorevole De Sanctis, dovrebbe sapere che io non ho l'abitudine di spendere neanche un minuto per dif-